

La storia del nuoto

Se lo pensiamo come risposta a un'esigenza primordiale di sopravvivenza in un ambiente poco congeniale, si può dire che il nuoto esista da sempre. Come sport moderno, invece, la sua nascita in Europa porta la data del **1828**, quando a Liverpool, in Inghilterra, fu costruita la prima piscina coperta, condizione pressoché indispensabile, per questo sport, per una diffusione maggiore. In precedenza, il nuoto si praticava in mare o nei fiumi: basti pensare che anche le gare dell'Olimpiade di Parigi del 1900 furono disputate nella Senna. Contemporaneamente anche in Australia, allora remoto angolo del globo e colonia britannica, il nuoto si diffondeva rapidamente, anche grazie alla tradizione delle popolazioni indigene.

Da questa fusione di civiltà nacque lo stile **over**, progenitore degli stili moderni, chiamato così in quanto prevedeva la possibilità, fino ad allora sconosciuta, di eseguire una bracciata di "recupero" fuori dall'acqua, con indubbi vantaggi per l'efficacia della nuotata. Anche lo stile **crawl** ha origini esotiche: sembra infatti che provenga dai mari del Sud e sia stato adottato dai nuotatori d'inizio secolo.

Fu necessario, tuttavia, attendere il **1924** per vedere una piscina di 50 metri, misura standard che consentì di omologare record e primati. Oltre al nuovo crawl, fu rivalutata anche la vecchia "rana", che per un lungo periodo dovette condividere la battuta di gambe con il più recente stile "a farfalla", che cambiava la bracciata, non più subacquea, ma fuori dall'acqua. Nel dopoguerra i due stili furono separati e la "farfalla" divenne "delfino", modificando la battuta di gambe.

Come la storia di tutti gli altri sport, anche quella del nuoto è legata a nomi celebri: fra tutti emerge quello dello statunitense Johnny Weissmuller, il celebre Tar-



L'atleta statunitense Johnny Weissmuller, grande nuotatore e celebre Tarzan dello schermo.



La nuotatrice australiana Dawn Fraser alle Olimpiadi di Melbourne del 1956 vinse l'oro nei 200 SL e stabilì un record mondiale che rimase imbattuto per 15 anni. Tra il 1956 e il 1964, vinse quattro medaglie d'oro; fu l'unica donna che vinse otto medaglie olimpiche.

zan del cinema, che fu il primo uomo a scendere sotto il muro del minuto nei 100 metri stile libero. Quarant'anni dopo, nel 1962, anche le donne riuscirono a infrangere questo limite, grazie all'australiana Dawn Fraser, che si può forse considerare la più famosa nuotatrice di tutti i tempi e la più grande atleta che l'Australia abbia mai avuto. Nel corso degli anni, il divario cronometrico tra i due sessi si è molto ridimensionato, a dimostrazione degli enormi progressi compiuti dalle donne.

Sul finire degli anni Sessanta, il nuoto conobbe in **Italia** grande popolarità grazie alle imprese di Novella Calligaris, che fu primatista mondiale negli 800 e 1500 metri. Ma la partita era altrove, si giocava tra Stati Uniti, Germania dell'Est, Australia. Più recentemente anche la Cina si è inserita nell'élite mondiale, grazie anche al cambiamento delle tecniche di allenamento.

Il nuoto è stato il precursore di una cultura che ha posto come primo obiettivo l'abbassamento di record e primati, anche a costi molto elevati, che hanno alterato il primitivo spirito della competizione. Infatti, sono purtroppo particolarmente forti i sospetti di doping che gravano sullo strapotere di molti atleti, fin dai successi della DDR degli anni Settanta.